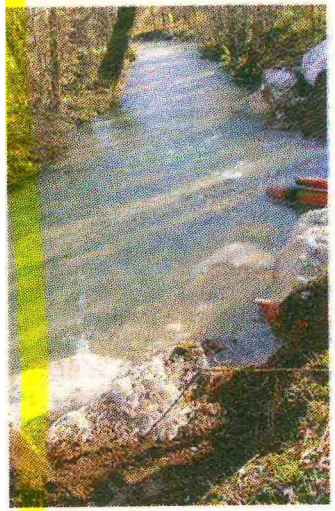
CORRIERE DELLE ALPI 29.11.2012

Via libera alla ciclabile lungo il rio Musil

La pista raggiungerà Teven di Pedavena, resta l'obiettivo del secondo percorso con il fondo Brancher



Un tratto del rio Musil

FELTRE

Un anello ciclopedonale che unirà Feltre a Pedavena sfruttando i corsi d'acqua del Colmeda e del rio Musil. La strategia delle due amministrazioni comunali che punta a creare nel tempo una rete di percorsi dedicati all'insegna della mobilità sostenibile passa per i due cospicui finanziamenti europei che insieme al fondo Brancher hanno permesso di puntare sul doppio progetto. La giunta di Feltre ha deliberato l'esecuzione del primo stralcio della ciclabile che sarà disegnata da via Valentine fino al confine con Pedavena. Tempi di esecuzione rapidi – il rendiconto va presentato ad aprile 2013. E l'amministrazione ha deciso anche uno strappo alle finanze scricchiolanti accettando il cofinanziamento di circa trentamila euro, mentre il Gal ne mette altri 74 mila. L'anno prossimo sarà l'amministrazione di Pedavena a farsi carico della propria quota economica di competenza per il tratto che condurrà fino a Teven granzie a dei fondi Avepa. Una partita da 180 mila euro di fondi europei ai quali sarebbe stato un delitto rinunciare malgrado il periodo economicamente difficile. «Ciò significa», spiegano il sindaco di Feltre Paolo Perenzin e l'assessore Valter Bonan, «che per l'estate del 2014 la pista ciclabile dovrebbe essere completata. C'è una strategia chiara dell'amministrazione sul tema della ciclopedonalizzazione ed è per questo che si spiega questo sforzo economico particolare da parte della giunta».

Esiste già un accordo raggiunto con l'amministrazione comunale di Pedavena e con la Comunità montana feltrina che ha in mano la regia dell'operazione. Resta naturalmente in piedi il progetto di ciclabile da Feltre a Pedavena sfruttando il corso del torrente Colmeda: «Se tutti i tasselli andranno al loro posto», aggiunge Bonan, «allora sarà creato un vero e proprio anello tra Feltre e Pedavena. L'idea è quello di dare vita a opere realmente utilizzabili con percorsi sicuri. Tra l'altro la ciclopedonale lungo il rio Musil attraverserà anche una zona densamente popolata e potrà aprire a ulteriori futuri sviluppi verso il Canalet e quindi Fonzaso e l'area sportiva del Boscherai».

In città, visti gli spazi ormai saturi, si lavorerà più che altro sulla segnaletica e con ordinanze di limitazione al traffico, ma la strada per agevolare chi utilizza la bicicletta per gli spostamenti sembra ormai tracciata. *(r.c.)*

©RIPRODUZIONE RISERVATA